

Alessandro Segreto

Conservatorio “Marcello” di Venezia

Biennio di Formazione Docenti classe di concorso A077 – a.a. 2013/2014

Corso di Didattica e Pedagogia speciale

Unità didattica : studio delle note ribattute

Situazione di partenza

L'allievo frequenta la III classe di una scuola media ad indirizzo musicale. Nei primi 2 mesi di scuola ha affrontato il ripasso e il consolidamento delle competenze acquisite durante il secondo anno; l'allievo ha sempre mostrato un particolare interesse per la pratica musicale, coltivata adeguatamente anche nel periodo estivo, per cui il percorso di studi segue al meglio la programmazione prevista. Dimostra una discreta padronanza nell'esecuzione delle scale e degli arpeggi in tonalità fino a 3 alterazioni, un'ottima capacità di ascolto e di esecuzione per imitazione, facilità nel memorizzare, adeguata conoscenza della scrittura musicale in Braille. Ottimo senso del ritmo, adeguata capacità nella differenziazione della dinamica. Sufficiente capacità di capire la struttura formale di un brano.

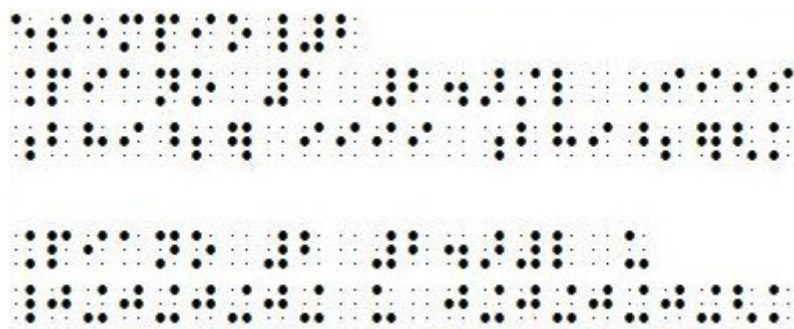
Presentazione del brano

Il brano n°6 della raccolta “For children” (vol. 1) di Bartok offre la possibilità di affrontare un particolare aspetto dello *staccato*, cioè le *note ribattute*, in combinazione con le variazioni della dinamica.

I brani di questa raccolta consistono nella trascrizione di melodie popolari infantili, ungheresi nel primo volume, con l'aggiunta di un accompagnamento realizzato del compositore secondo il proprio caratteristico stile.

Il titolo “Studio per la mano sinistra” identifica una delle difficoltà del brano: l'accompagnamento consiste in bicordi ribattuti che realizzano una sorta di *ostinato* alla mano sinistra, la cui pulsazione di crome viene interrotta sporadicamente da una battuta vuota; non c'è alcuna variazione ritmica, solo una momentanea alternanza tra presenza e assenza dell'accompagnamento.

Esempio 1 (batt. 1 – 4)



Non si hanno variazioni di note all'interno della stessa battuta: in tutto abbiamo solo 8 bicordi e il passaggio da un bicordo all'altro avviene per grado congiunto (tranne alla batt. 30 e 46), spesso mantenendo una nota in comune.

Il brano prevede il ritorno ai bicordi delle battute n°2 e n°1, aggiunte nell'esempio per fornire un sostegno alla memorizzazione.

Esempio 3 (schema riassuntivo, divisione in battute solo per praticità)



La posizione della mano sinistra è essenzialmente quella delle 5 dita sui tasti bianchi, con piccoli allargamenti e lo spostamento sul tasto nero del pollice e/o dell'indice; i bicordi di batt 30 sono una terza e una quarta, per cui si opererà per una diteggiatura diversa dal 1-5.

Il tipo di tecnica da utilizzare è quello della *caduta*, in cui la mano e le dita vengono lanciate, gettate sulla tastiera, da distanza ravvicinata, interessando nel movimento il braccio intero: se venisse usato solo il movimento del polso, sarebbe interessata solo la muscolatura relativamente debole dell'avambraccio, che anche a causa della velocità dell'esecuzione si affaticherebbe oltre misura.

Il brano inizia con la sinistra sola che suona la quinta RE-LA, per quattro battute; successivamente, grazie alla presenza del DO naturale e all'alternanza del SI naturale e del SI b, l'accompagnamento oscilla tra il modo minore naturale di RE e il modo Dorico.

La mano destra prevede la ripetizione di una melodia che tocca le prime cinque note della scala di re minore, discendenti dal LA al RE; la struttura è molto semplice: 3 frasi di 4 battute, le prime 2 frasi sono formate da 2 semifrasi identiche, la terza frase è una nota lunga, tenuta con legature di valore a partire dall'ultima nota della seconda frase.

Esempio 4





La melodia viene ripetuta identica per 3 volte; alla quarta volta, la nota finale è tenuta per una sola battuta, poi, dopo una battuta di pausa, confluisce in una coda costruita sulla ripetizione della fine della seconda frase del tema.

Il tipo di tecnica da utilizzare è essenzialmente quello delle *5 dita*, che per la presenza delle note ribattute e legate a 2 a 2 viene realizzato attraverso la *sostituzione* delle dita, mantenendo il polso elastico ma non attivo, anche nei piccoli spostamenti laterali dovuti al profilo melodico.

Le 4 ripetizioni della melodia hanno indicazioni di dinamica decrescente: f, mf, p, pp (ppp nella coda); l'allievo affronta le difficoltà del brano mantenendo la proporzione tra le sonorità richieste, attraverso il controllo della forza impiegata nell'esecuzione.

Metodologia di studio

Il brano viene eseguito in classe dall'insegnante, che lo analizza insieme all'allievo suonando i vari episodi, anche a mani separate; attraverso l'ascolto l'allievo inizia a memorizzare la forma del brano e le differenti dinamiche.

L'allievo al pianoforte, solo con la mano sinistra, inizia a trovare la posizione dei bicordi, imitando ad orecchio l'esempio dato dall'insegnante e dando successivamente il nome alle note.

Dopo aver trovato gli 8 bicordi su cui si basa l'accompagnamento, l'allievo li memorizza suonandoli in successione; dopo averli memorizzati, li esegue in maniera *muta*, cioè premendo i tasti senza produrre il suono e andando a sostituire le dita, quando necessario, senza far risalire il tasto; questo esercizio viene ripetuto almeno 2 volte perché accompagnato dal canto delle note di tutta la linea superiore e poi di quella inferiore.

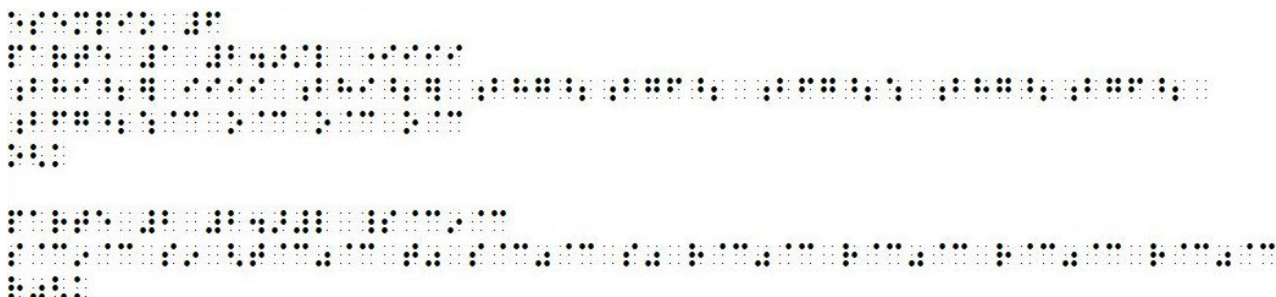
Per acquisire la il movimento, posiziona la mano in corrispondenza dei tasti da suonare, senza premere; esegue ciascun bicordo con un adeguato numero di ripetizioni isolate (separate da momenti di totale rilassamento) con le seguenti istruzioni: la spalla non partecipa attivamente al movimento, ma sostiene e poi abbandona il braccio; la parte superiore del braccio ha una funzione attiva perché l'avambraccio non deve agire da solo; le articolazioni delle dita e del polso si mantengono elastiche, mai rigide né troppo sciolte; tutte le dita sono leggermente arcuate e l'ultima falange è in verticale; le dita non devono scivolare durante e dopo l'impatto; non esercitare nessuna pressione sui tasti l'istante dopo l'impatto con il tasto; durante la fase di risollevarlo del braccio il peso sarà sostenuto dalla spalla.

Si aumenta la velocità con l'aumentare della fluidità nel movimento e nel passaggio da un bicordo al successivo.

Si passa quindi, con la mano destra, all'apprendimento per imitazione della melodia, dapprima cantata con semplici fonemi, poi con il nome delle note e successivamente suonata, con e senza il canto; le note ribattute iniziali vengono eseguite sia con lo stesso dito (e conseguente intervento attivo del polso) sia con la sostituzione delle dita dal 4 al 1: l'allievo sperimenta la differenza, eseguendo a diverse velocità; esercizio con la sostituzione delle dita a tasto abbassato anche con la mano destra.

Lo studio a mani unite avviene per gruppi di battute coincidenti con la struttura della melodia; inizialmente la mano sinistra non esegue i ribattuti, ma viene fatto risuonare il bicordo per tutte le battute in cui viene ripetuto uguale; quando i cambiamenti sono sufficientemente memorizzati, si passa all'esecuzione della scrittura effettiva, lentamente.

Esempio 5 (batt.17 – 29)



A questo punto l'allievo passa alla lettura dello spartito in Braille, per avere conferma di quanto appreso ad orecchio.

Durata

3 lezioni individuali, secondo l'orario scolastico.

Esercizi

Cadute (non importa la giustezza delle note suonate ma del movimento compiuto) per la capacità di non disperdere la forza con tensioni lungo tutto il braccio ma concentrarla nella pressione delle dita. Il braccio deve restare elastico e non rigido.

Note ribattute: 2, 3, 4 dita sullo stesso tasto (diteggiatura 2-1, 3-2-1, 4-3-2-1) con ritmo di 2 crome, terzina di crome, quartina di semicrome.

Verifica

Esecuzione pubblica (lezione collettiva, saggio di classe, concerto scolastico)

Bibliografia

- Gyorgy Sandor: *Come si suona il pianoforte*
- Attilio Brugnoli: *Dinamica pianistica*
- Ettore Pozzoli: *La tecnica giornaliera del pianista*
- Bettye Krolick: *Nuovo Manuale Internazionale di Notazione Braille*